la Repubblica

PAESE :Italia
PAGINE :1,11
SUPERFICIE :49 %
PERIODICITÀ :Quotidiano

AUTORE :Sara Chiappori…

► 18 dicembre 2018 - Edizione Milano

LINO GUANCIALE "DI VIOLA SOLO LA FIORENTINA"

Sara Chiappori

Tutte le sere, a fine spettacolo, fuori da quella porta, si forma una fila di fan che neanche alle poste all'ora di punta. Prevalenza nettamente femminile, ma c'è anche qualche ammiratore. Con la pazienza di un monaco, Lino Guanciale dà retta a tutti, ascolta, parla, si sottopone alla tortura dei selfie.

pagina XI

Candid camerino/8 L'attore sceglie uno spazio spartano: "Mi basta poco per raccogliere le idee, e sul palco entro sempre col piede sinistro"

Lino Guanciale "Di viola ammetto solo la sciarpa della Fiorentina"

SARA CHIAPPORI

Tutte le sere, a fine spettacolo, fuori da quella porta, si forma una fila di fan che neanche alle poste all'ora di punta. Prevalenza nettamente femminile, ma c'è anche qualche ammiratore. Con la pazienza di un monaco, Lino Guanciale dà retta a tutti, ascolta, parla, si sottopone alla tortura dei selfie. Non li ama, ma non importa, la gentilezza viene prima di tutto. «Ho grande rispetto per gli spettatori, sono i miei primi datori di lavoro», dice sorridendo mite, rappresentazione plastica di come il successo non sempre dia alla testa. Adesso però, dietro quella porta, è solo. Fra un'ora si alza il sipario su *After Miss Julie*, riscrittura da Strindberg dell'inglese Patrick Marber che lo vede al fianco di Gabriella Pession nello spettacolo diretto da Giampiero Solari. Siamo al Franco Parenti, che vince il primo premio per i camerini più belli di Milano. Quello di Guanciale è piccolo, accogliente. Colpisce una frugalità quasi francescana, di suo c'è poco. Non ha nemmeno un beauty, tanto per dire. Gli effetti personali, un rasoio, un flacone di profumo, li tiene in una shopping bag di tela. Piega con cura il maglione che si è appena tolto restando in t shirt nera con scritta rossa: "Un uomo della mia classe può elevarsi, ma è come il pane. Lievita, cresce, ma non sarà mai una torta". È una delle battute del suo personaggio, il proletario Gianni sedotto dall'aristocratica figlia del padrone. A Lino Guanciale interessano la storia, la politica, i conflitti sociali, quel che si dice un attore engagé. Lo certificano gli spettacoli che sta portando in giro, *La classe operaia va in paradiso* dal film di Petri, Ragazzi di vita di Pasolini. Fioccano i riconoscimenti (il premio della Critica, la candidatura agli Ubu), lui a 39 anni continua a studiare, leggere, approfondire, mettendo il teatro al primo posto, anche se è la tv ad avergli dato una popolarità di «cui tento di fare buon uso». Sul tavolo, c'è il modellino di una Formula 1

Tutti i diritti riservati

la Repubblica

PAESE :Italia
PAGINE :1,11
SUPERFICIE :49 %
PERIODICITÀ :Quotidiano

AUTORE :Sara Chiappori…

► 18 dicembre 2018 - Edizione Milano

d'annata, una monoposto rossa che potrebbe essere quella di Nuvolari, «il mio unico porta fortuna, un omaggio della regione Emilia Romagna quando ho fatto il testimonial per la settimana della cultura. Mi hanno garantito che è fatta con materiali originali. Non sono un patito di macchine, ci tengo perché un po' mi sento di quelle parti. Sono abruzzese, ma Modena e Bologna sono le mie case teatrali». Poco altro, a parte tre libri. Due li sta leggendo, *Le intermittenze della morte* di Saramago, «un gigant, un ateo materialista che ragiona su Dio con una profondità vertiginosa», e un testo teatrale di Boris Vian, *Le Goûter des généraux*, «sto studiando il francese. Amo Vian, la sua verve antimilitarista è senza tempo». L'altro, *La ragazza di Bube* di Cassola, è il regalo di un'ammiratrice. «Mi portano libri e dolci». Dolci? «Sono molto goloso, ho fatto l'errore di dirlo in qualche intervista tv e adesso rischio il diabete. Arrivano con cose buonissime, davanti a una Sacher perdo i freni inibitori». Per il resto, di vizi manco l'ombra. Pretese ancora meno. «Non ho bisogno di niente se non di fare lo spettacolo. Il camerino è un luogo di transito, mi basta un piccolo spazio dove raccogliere le idee». Misurato anche nella scaramanzia. «Su due cose sole non transigo: si entra in scena sempre con il piede sinistro e niente viola, l'unica deroga è la sciarpa della Fiorentina», che infatti è appesa in camerino. Tifoso? «Tifoso che soffre, malattia di famiglia, trasmessa di padre in figlio. Appena posso vado allo stadio, molto meno di quanto vorrei purtroppo. Qualche settimana fa ero in scena a Firenze, giocavamo contro la Juve e i tecnici mi aggiornavano a gesti dalle quinte. Ho saputo praticamente in diretta di tutti e tre i gol che abbiamo preso».
In teatro cerca di arrivare in anticipo, «per pettinare meglio l'ansia. Se ci pensi andare in scena è un po' come andare al patibolo. Le chiamate, la mezza, il quarto, i cinque, ricordano il secondino che scandisce gli ultimi minuti del condannato. Però poi penso che questo mestiere è il più bello del mondo, brividi compresi». Prima di ogni replica cerca i suoi compagni, «una forma di riscaldamento emotivo, l'intimità e la fiducia reciproca vanno coltivate. Il teatro dovrebbe essere il contrario dell'individualismo, sapersi ascoltare a vicenda è fondamentale».
Il suo camerino gli assomiglia, è spartano. A Lino Guanciale potete togliere tutte le comodità ma non una bella graticcia, «il cuore di tutto, quello che fa la differenza tra una sala qualunque e un teatro vero. Come essere su una nave, tutte quelle corde che costruiscono e muovono mondi. Quando stai là sopra, sei dove comincia la magia».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli oggetti

L'automobilina
È il modellino di un'auto di Formula 1 d'epoca. È il unico portafortuna, l'ha ricevuto in regalo dalla Regione Emilia Romagna quando ha fatto il testimonial per la settimana della cultura

La sciarpa
È tifoso della Fiorentina, "una malattia di famiglia", se può la segue allo stadio. Per scaramanzia non vuole il viola in teatro, l'unica deroga è per la sciarpa della sua squadra del cuore

I Libri
In camerino ci sono tre libri. Due li sta leggendo (*Le intermittenze della morte* di Saramago e *Le goûter des généraux* di Boris Vian). Il terzo, *La ragazza di Bube* di Cassola è un regalo di un'ammiratrice

"Ho fatto l'errore di confessare di essere goloso: coi dolci dei fan rischio il diabete, per una Sacher perdo i freni"

Tutti i diritti riservati

la Repubblica

PAESE : Italia

PAGINE :1,11

SUPERFICIE :49 %

PERIODICITÀ : Quotidiano□□

AUTORE : Sara Chiappori…

► **18 dicembre 2018 - Edizione Milano**

Tutti i diritti riservati